

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

25.

BOLOGNA

Lunedì

12 Febbraro 1798.

An.I. della REP.CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

Err. Corrige. Alla pag. 94 linea 1 del foglio passato dove dice „ di spedire al circolo medesimo le copie de discorsi in questo recitati „ deve dire „ di spedire al medesimo Citt. Aurora le copie dei discorsi in questo Circolo recitati.

REPUBBLICA CISALPINA.

Voci sparse. E' vero che molti Soldati Cisalpini abbandonano le loro bandiere, perchè non se le pagano i stipendii?

E' vero che alcuni Magistrati della Repubblica perdono in una sera ai giochi PROIBITI, più di quello, che ricevono di salario in un anno?

E' vero che si dimettono da alcuni burè come inabili i patrioti, oppure che essi si lasciano senza impiego, e sono piuttosto installati gli aristocratici, i furbi, gli astuti, gli adulatori?

E' vero, che il territorio della Repubblica è coperto di mendici, e che su questa

interessante materia si passò all'ordine del giorno?

E' vero, che il Ministro dell' Interno è ancora in carica?

E' vero che i Messaggeri del Direttorio vanno in carrozza, ed i Legislatori a piedi?

E' vero che il Direttore Moscati non si vergogna di ricevere del Signore dal suo aristocratico servitore?

Io non lo credo. Ma se fosse vero? Io risponderò, che anche la pazienza è una virtù Republicana.

Uno spettacolo veramente edificante succederà Giovedì venturo in Bologna, giorno dalla comune consuetudine dedicato al tripudio non meno, che all' intemperanza. I citt. Sacerdoti Celsi, e Callini, noti per la loro singolare pietà, e sensibilità verso l' indigenza, vestiranno più di 30 Poveri i più bisognosi, e loro prepareranno una pubblica mensa. Molti buoni Cittadini di quelli specialmente, che figuravano nel passato governo, si pres-

teranno a servirli, e così accresceranno la dolce commozione del Popolo, che accorrerà ad ammirare un'opera così caritatevole. Possa quest' esempio luminoso una volta commuovere tanti nemici della democratica fratellanza, ed ispirarle così un amor tenero verso dei suoi simili, base principale della vera Virtù.

ARTICOLI COMUNICATI.

CITTADINO ESTENSORE.

Essendo stato abolito nel principio del anno scorso per un guazzabuglio dell' in allora Senato il Convento de Carmelitani di Medicina, fu intimata la Vendita dei Mobili di esso per il 3. Febbrajo corrente. La Sera del di 1. arrivavano quattro Persone dalla Città di Bologna e la mattina dell' 2. si cominciò a vendere. C'è vedendo alcuni si misero in sospetto di qualche accordo tra i Venditori, ed i Compratori. E vi tenevano gl'occhi a' loro. In fatti fu sorpresa uno di questi che si parava sotto il Mante'lo della Biblioteca un non compratore Atlante, che era forse il miglior Libro di quel luogo. La mattina dopo, un altro di que' compratori a tre Lenzuola comprate sotto gl'occhi di tutti tentò di unire un altro fagotto con altre Lenzuola, e Salviette &c. e benchè scoperto, fu ben lontano dall' arrendersi. Furono cambiati i segnali agli involti per poter acquistar molto con poco denaro. Le cose così essendo, ci fa sospettare molto dell' amministrazione delle vendite, e che, se per l' addietro con esse si mantenevano 16 Fratelli, e più di un terzo de' Poveri del Paese, ora non solo questi ultimi ne siano privi ma la Repubblica ancora non abbia certamente la dodicesima parte che si aspettava di ricavare.

Salute, e Fratellanza.

NOTIZIE ESTERE.

In Aquisgrana e Duren sono formati dai Repubblicani dei Circoli di Riunione sotto gli auspicj dei Commissarij Francesi, li Cittadini Estienne e Caselli. Lo scopo di questi regolamenti è di lavorare con tutto l' impegno, ad elevare lo spirito pubblico all' altezza di que' principj, che ha sanzionati la Costituzione Francese, ed a rendere succetibili le menti dei Cittadini delle sanzioni, che darà il Commissario di Reggenza, il Cittadino Rud'er in norma ai paesi conquistati.

Tutti li Cittadini di Magonza debbono la sera indicare alla Municipalità od al Comandante della Piazza i nomi di tutti li forestieri, che pernottano presso di loro sotto la multa di 300. lire da distribuire ai poveri. Il Giorno 21. Gennajo vi è stato celebrato l' anniversario della morte di Luigi XVI. Lo stesso Giorno invitaronsi con pubblici affisi li Cittadini di Magonza a fare delle sovvenzioni pontanee per lo sbarco nell' Inghilterra.

Li 14. Gennajo fu piantato a Dueponti l' albero della libertà.

Intesi da Rheinberg nell' Elettorado di Colonia, esservi giunti dei Matri di acquartieramenti Francesi, per approntarvi li quartieri per li XVII. reggimento di grossa Cavalleria. Dietro le loro asserzioni vi giungeranno altri 11 reggimenti per accantonare in que' contorni sino a Zutphen.

Jeri giunse a Rastadt Carlsruhe la non preveduta nuova, che il giorno 25. corrente li Francesi hanno preso a viva forza il Forte del Reno a Mannheim, per non aver i Palatini voluto cederlo di buon grado. Diconsi 300. Palatini tra morti e feriti. Alcune palle volarono nella Città. Voglionsi entrati li

Francesi in Mannheim stesso. Non è piccolo il numero de' Corrieri, che volano da lì alla volta di Monaco.

Le relazioni più recenti di Rastadt danno: Che la Francia fa delle più grandi pretese sopra la Lamagna di quello era convenuto coll' Austria a Campo Formio: che la Prussia va aderendo, e sapendo quali paesi le sono adjudicati, li suoi Ambasciatori si sono dichiarati per le secolarizzazioni.

I voti fervidi de' patrioti sono oramai compiti. L' aristocrazia de' preti ha da suoi fondamenti crollato. Sventola il Vessillo tricolorato per le contrade di Roma, Basville e Duphot son vendicati, le ombre de' Catoni, e de' Camilli, e dei Bruti sono placate, Roma è libera. Viva adunque la libertà Italiana, e la Francese Repubblica, che domanda i Tiranni l' ha stabilita. Poco o nulla si sa dei successi che accompagnarono l' entrata de' Francesi in quella Città, unicamente ci vien detto che molti Cardinali sono in osaggio, e che una quiete s' osserva nel popolo quasi generale.

Nel giorno dei 22 Gennaio, la commissione diplomatica d' Aja, e 22 altri Rappresentanti sono stati arrestati. Si annullarono gli atti, che favorivano l' aristocrazia, ed il federalismo. L' Assemblea si costituì in Corpo Legislativo rappresentante il popolo Batavo. Tutte le Autorità provinciali, furono cangiate in amministrative. Si elesse una commissione, che portasse un progetto d' organizzazione d' un governo provvisorio. Tutto passò con pienezza, e tranquillità. Il Popolo non cessa di benedire la saggia condotta di De la Croix, e di Joubert ad ogni elogio superiore.

Corte voce a Cadice, che il Marchese di

Branciforte, Vice-Re del Messico, sia stato assassinato dal Popolo con tutta la sua famiglia.

I Vescovi riuniti a Parigi hanno pubblicata una Pastorale per esortare i Cattolici a contribuire alle spese per lo sbarco nell' Inghilterra.

Li cittadini Monge, e Daunou hanno una missione del Direttorio Franc. per Roma.

Vari fogli dicono, che l' ex Direttore Barthelemy ha scritto al Direttorio Francese una lettera, nella quale si giustifica, e dimanda la permissione di ritirarsi nelle Spagne.

Zerbst 29 Dicembre è stato diviso a sorte il Principato d' Anhalt Zerbst. Questa Città toccò al Principe d' Anhalt-Dessau Leopoldo Federico Francesco; il quale vi è giunto in oggi. L' esultanza n' è grandissima.

Continuano dalla parte dell' Ungheria le misure di precauzione. Pancsova è stata munita di 3 in 4000 uomini. E' andato l' ordine a tutti gli abitanti del Bannato, che nessun maschio sotto grave pena s' allontani dal suo tetto, e che ciascuna al primo segno d' allarme sia armato e pronto.

Li granatieri Annoveresi tutti nella Contea d' Oldenburgo, e nella vicinanza di Brema sgombrano questi contorni, e tirano a la volta di Verden, Ottersberg, Rothenburg e Diephoiz. Il reggimento Prussiano Duca di Brunswick piega verso Nienburg, un altro verso Hoya, ed un terzo ne' contorni di Barenbeeg, Uenta e Susinghen; a Brema verrà trasportata l' artiglieria volante. Per quanto intendesi verranno nel Principato della Frisia orientale, e nella Contea di Oldenburgo i Reggimenti Bielefeldt, Ham e Minden. Il Quartier generale delle truppe Annoveresi

passerà ad Annovra; diversi reggimenti marciarono alla volta di Minden ed Hameln, e li cacciatori a quella di Erzen. Tutte le nostre truppe accantonate intorno ad Annovra sono state concentrate.

A Rastadt è voce comune, che il Gen. Bonaparte più non anderà al Congresso, a causa dei Plenipotenziari Francesi esistenti in Rastadt, com' anche per averlo uno de' più significanti Membri del Direttorio, che proprio ha condotto la pacificazione coll' Impero germanico, incolpato di troppa condiscendenza verso Cesare. — Nella Sessione dei 22 Gennajo si venne a parlare di scritti incendiarj, che si sono divulgati nella Brisgovia, ne' possedimenti del Margravio di Baden, ed in altri luoghi, in cui si eccita il Popolo ad alterare la sua presente Costituzione. Fu conchiuso di pregare il Ministro Cesareo, acciocchè faccia delle contronmostre ai Ministri della Repubblica Francese su questo punto con che sul prolungato soggiorno delle truppe di loro Nazione sulla destra del Reno. La Deputazione dell' Impero dopo aver per più giorni deliberato sopra la prima proposta fatale dagli Ambasciatori Francesi, ha risposto, e dichiarato di non poter accordare la cessione della sponda sinistra del Reno; non esser fattibile l' indenizzazione dei Principi Tedeschi sulla sinistra per via di secolarizzazioni sulla destra; e che per ciò gli Ambasciatori francesi facciano altre basi per la pacificazione. Ignorasi ancora, quali saranno i sentimenti dell' Ambasciatore Francese su questo punto. Vuolsi pertanto, che questa si spiegherà nella Sessione d' oggi con incucare ad istanza del Di-

rettorio Esecutivo di Parigi un andamento alquanto più rapido delle negoziazioni. — La Deputazione dell' Impero non ha per anco esternata una controproposta sulla prima fatta dalla parte Francese intorno alla cessione della sponda sinistra del Reno, ed all' indenizamento degli Stati pregiudicati nelle loro possessioni.

Dicesi conchiusa una pace separata tra l' Assia-Darmstadt, e la Francia, e quest' ultima deve aver assicurata al Principe la cessione della Contea d' Hanau in ricompensa dei suoi possedimenti perduti. Su tale avviso, il Landgravio di Assia Cassel deve essersi rivolto al Gabinetto di Berlino, ed averne avuta la risposta sulla fattagli domanda del soccorso: „ che il Re non farà mai cosa dispiacevole alla Repubblica Francese „.

Non si sono ancora avuti dalla Turchia relazioni più fresche delle ulteriori operazioni dei ribelli di Belgrado. E' vero pertanto, che le cose sembrano prendere una piega curiosissima. Sappiamo da buon canale, che lo spirito di rivolta è in piena estensione in tutte le parti dell' Impero turco. Nella Bulgaria, Bosnia, Macedonia, Albania sventola la bandiera della ribellione, e nella stessa Costantinopoli questo spirito si è dilatato in modo, che si ha ogni ragione, di temere dell' esistenza di questo Impero.

Pasawand Oglu ha pregato dalla parte di Belgrado verso il Levante, e marcia incontro ai Serakier della Romelia, che gli va in traccia con 70m. uomini.

Il Parlamento di Londra si è sciolto per alcune settimane.